



MOSTRA. Vernice domani alle 19

Macca, personale di Alberto Marci

«Tutto lo spazio che rimane» è il suggestivo titolo della mostra di opere di Alberto Marci che si apre domani pomeriggio, alle 19, alla Galleria Macca, in via Lamar-

mora 136 a Cagliari. Curata da Efsio Carbone, l'esposizione offre l'ultima produzione del giovane artista cagliaritano: legni, sculture e cianotipie. «L'artista riflette sul rapporto tra forma e contenuto, inserisce la variante del del pur controllato caso, innesta nuovi significati, neologismi disarmanti, costruendo personalissimi tesauri grazie a una ormai consumata conoscenza delle tecniche incisive e pittoriche».

«Mi piace progettare le opere - dice l'artista - in modo che usino la tecnica come metafora della storia che raccontano, in questo caso il punto di partenza è il "residuo" delle relazioni umane che terminano o si trasformano, la ciclicità del rinnovarsi delle cose, il passaggio da uno stato a un altro visto come luogo». È questo è tutto lo spazio che rimane.

La mostra è aperta fino al 23 novembre.

FESTIVAL. DA VENERDÌ "BIANCO E NERO": IERI IL BATTESIMO AL GHETTO CON LE FOTO DI LUCAS

“Attraversamenti”, ovvero mille facce del cambiamento

Gli scatti di Uliano Lucas (Milano, 1942), gigante del fotogiornalismo, hanno inaugurato ieri il festival "Bianco e nero" che da venerdì al 2 novembre, si svolgerà tra Cagliari e i paesi del Consorzio dei laghi: Orroli, Nurri, Serri, Isili, Esterzili e Sadali. È stato il maestro in persona ad affidare al centro comunale il Ghetto di via Santa Croce, dove la mostra "Punti di vista" sarà aperta sino al 31 ottobre, la straordinaria antologia di lavori che si è avvalsa della ricerca storica di Tatiana Agliani. Cento fotografie in bianco e nero - molte delle quali diventate icone, diverse scattate anche in Sardegna - con cui Lucas ha raccontato gli ultimi 60 anni della storia d'Italia e del mondo; talvolta ancor prima che la società si accorgesse di vivere il cambiamento. Proprio la messa a fuoco e la lettura critica dei fenomeni di trasformazione è obiettivo della rassegna che, giunta alla seconda edizione e organizzata dall'associazione Interforma, s'intitola "Attraversamenti".

GLI OSPITI. Lucas, protagonista del giornalismo indipendente, nei prossimi giorni cederà il testimone a firme e volti noti del mondo dell'informazione: Nello Scavo, Toni Capuozzo, Anna Trebbi, Valerio Cataldi e Gioacchino Bonsignore. Discute anche di immigrazione, integrazione e multiculturalismo. «Attraversamenti - ha detto la direttrice artistica Maria Dolores Picciau, critica d'arte - è termine scelto per la valenza metaforica. Grazie agli ospiti vogliamo attraversare il mondo, comprenderne le trasformazioni. Capire come l'Italia, paese di emigrazione, sia diventato terra d'immigrazione».

LA MOSTRA DI LUCAS. Il taglio



PUNTI DI VISTA

A sinistra il maestro Uliano Lucas illustra ai giovani visitatori la sua mostra. In basso da sinistra i giornalisti Anna Trebbi, Nello Scavo e Valerio Cataldi

[FOTO MAX SOLINAS]



del nastro è stato momento significativo, quasi un rito di iniziazione



gate dai reportage di Lucas. La personale propone immagini



ne alla Storia. Lucas ha accompagnato alla lettura delle immagini (e della sua visione del mondo) alcuni gruppi di liceali, allievi ai piedi di un professionista che - servendosi dell'alfabeto della fotografia e di una profonda cultura - ha raccontato un'epoca. Mostrando una delle sue foto diventate simbolo, quella della manifestazione di piazzale Accursio a Milano (1971), ha detto: «Sono stato il fotografo di una generazione, quella del '68. L'immagine ne rappresenta l'anno: "Voglio vivere la mia vita"». Un messaggio di speranza rinnovato davanti a chi si prepara a prendere in mano il futuro, alla sfida contro la globalizzazione e il capitalismo, la guerra e l'egoismo sociale. Derive inda-

dell'assedio di Sarajevo, delle guerre di liberazione dal neocolonialismo che hanno avuto come teatro l'Africa. Racconta l'industrializzazione, la realtà delle fabbriche, la complessità del problema giovanile, la questione psichiatrica, l'adozione dei bambini, il carcere e l'emarginazione e le migrazioni. Evidenza, coi contrasti del bianco e del nero, l'umanità che resiste, i volti della solidarietà, della libertà e dell'amicizia.

IL PROGRAMMA. L'apertura è affidata (venerdì 20, alle 18, Mem di Cagliari) a Nello Scavo, reporter internazionale per "Avvenire". Presenterà "Perseguitati", libro dedicato alle persecuzioni dei cristiani. Sabato 21, sempre alla Mem e nello stesso

orario, toccherà al giornalista Mediaset Toni Capuozzo. Domenica 22 il festival si sposterà al Ghetto: alle 11 la giornalista Rai Anna Trebbi introdurrà il lavoro del fotoreporter Nikos Pilos. Alle 16 il giornalista del Tg 2 Valerio Cataldi presenterà il pluripremiato docufilm "Io sono Aziz" (2017). All'inizio di novembre (la data è da definire) arriverà Gioacchino Bonsignore, autore della rubrica "Gusto" di Canale 5.

LE CONFERENZE. Il festival prevede anche la conferenza "Migrare" (24 ottobre, ore 16, Facoltà Scienze economiche e giuridiche di Cagliari) e una serie di appuntamenti (dal 24 al 31 ottobre) tra Orroli, Nurri, Serri, Isili, Esterzili e Sadali. Protagonisti: artigiani, studenti e turisti.

Manuela Arca
RIPRODUZIONE RISERVATA



Di vaiolo ed altro...

CONVEGNO A CAGLIARI Giovanni Falconi un pioniere delle vaccinazioni

Un'occasione per ricordare l'anatomista e il chirurgo nel 200° anniversario della nascita, ma anche l'opportunità di presentare alcuni studi inediti su vita e opere di un pioniere della Medicina sociale. Sabato a Cagliari si parlerà "Di vaiolo ed altro..." durante il convegno dedicato a Giovanni Falconi, la figura più simbolica della medicina sarda dell'800. A organizzare l'incontro è l'associazione Clemente Susini con l'Ordine dei Medici di Cagliari che nella sede di via dei Carroz 14 ospiterà gli interventi.

Non ci si soffermerà solo sulla sua più grande opera - la vaccinazione antivaiolosa - assicura Alessandro Riva, presidente dell'associazione Susini, ma si racconterà di come si distinse anche nella lotta al cholera morbus e alle malattie endemiche. Si comincerà alle 9 con il presidente dell'Ordine Raimondo Iba e i ricordi di famiglia da parte di Alessandro e Roberto Falconi. Riva aprirà la celebrazione con la biografia di Francesco Antonio Boi, maestro di Falconi, mentre a Ignazio Lai è affidato "Il trentennio universitario di Falconi tra Anatomia e Medicina sociale". A parlare delle recenti ricerche sarà l'ideatore della giornata Marcello Trucas, patologo clinico. Sulla diffusione del "Cholera morbus in Sardegna" interverrà Enrico Fanni, segretario dell'associazione, che ha curato l'organizzazione della celebrazione. Chiuderanno Luciana Carreras ("Organizzazione sanitaria in Sardegna ai tempi di Falconi") e Bernadette Puddu su "Giovanni Falconi un passionario della vaccinazione". (gr.pi.)

ARTE. "Momenti" di Tiziana Contu in mostra fino a sabato alla Gallery PMA di Cagliari Piccole storie appese a fili fatti di antitesi e armonie



Tiziana Contu tra le sue opere alla Gallery PMA

Titoli, sono importanti i titoli per chi ama le parole. Appesi a ogni opera, legati a essa da un cordino sottile perché trattengono un pensiero, un sentimento, una riflessione. I "Momenti" di Tiziana Contu sono piccole storie affidate alla leggerezza e al talento nascosto degli oggetti recuperati. In mostra alla Gallery PMA di via Napoli 84 sino a sabato, hanno per protagonisti le "Cose che già esistono, il loro ricordo e la ricerca del nuovo", come recita il sottotitolo. Una rinascenza ottenuta attraverso un campionario di materiali eterogenei accostati con talento.

Si trovano benissimo, insieme, le piume, le molle, le trine

all'uncinetto cucite sulle foglie secche. È la scrittura, la presenza ricorrente nella personale di un'artista ironica e minuziosa che sa anche tessere, cantare e usare il tornio. E c'è il sapere inteso come arma e rifugio e il piacere di utilizzare una tecnica desueta come il ricamo. Punti rossi e pazienti che forano il rame o riproducono come in una cartolina scorie cittadini e un labirinto in cui si trova subito la via d'uscita. Strutture di metallo e molta ariosità, in un allestimento acceso da una cascata di cuoricini festosi subito equilibrati, per non farsi

Materiali diversi con talento accostati fra loro

dal disordine del mondo circostante, di cui il suo studio è una particella elementare». Trattasi infatti di uno spazio zeppo di legni, di fibre, di tessuti. Un arsenale da gazza ladra in cui, poi, ogni preziosissimo reperto trova il suo po-

sto. Le barchette di carta, i sigilli postali, il sughero per le lenze, una cimosa di lino aruffato che somiglia a un fiore. In un universo abitato anche da minuscoli omini di plastica, da scalette che si arrampicano sui muri, da una corteccia turrita, s'inscrivono segnali d'allarme. Sono imbottiti di bambagia e modellati con le pagine di un testo in arabo, i pesci che nuotano nel Mare Nostrum che inghiotte migranti.

Di ciò che viene fuori dalla «mano che pensa» di Tiziana Contu - la definizione è di Paola Mura - è un insieme di bene e di male, di antitesi e armonia, di fughe e di gabbie.

Alessandra Menesini
RIPRODUZIONE RISERVATA